DILAGANO GLI INCIDENTI E LE VIOLENZE A NEW YORK

NEW YORK — Giovani negri inseguiti e percossi da un gruppo di poliziotti e (a destra) due agenti presidiano una strada di Harlem (Telefoto)

Scatenate a Manhattan bande di giovani razzisti

Nuovi brutali interventi polizieschi a Brooklyn e in altri quartieri - Un minaccioso discorso del sindaco Wagner - Il PC respinge la « mostruosa menzogna » del vicesindaco che accusa i comunisti di fomentare i disordini

NEW YORK, 23

Le violenze dei razzisti di New York e il drammatico, dilagante fermento che le accompagnano si sono estese, da Harlem a Brooklyn e al quartiere centrale di Manhattan: ieri sera, nel celebre quartiere della metropoli, bande di razzisti — erano varie centinaia — hanno aggredito un gruppo di membri del Congresso per l'eguaglianza razziale (CORE) che manifestavano davanti ad un posto di polizia chiedendo la destituzione del tenente Gilligan, che giovedì scorso assassinò un ragazzo quindicenne scatenando i gravissimi incidenti di Harlem. I membri del CORE, inoltre, chiedevano altresì la creazione di un comitato civile indipendente incaricato di esaminare le accuse di violenze, di brutalità a carico delle forze di polizia.

I teppisti bianchi — per gran parte si trattava di giovani provenienti dai vicini quartieri italiani — hanno lanciato uova, frutta marcia, bottiglie e barattoli contro i negri. E mentre questi ultimi gridavano: « Libertà, ora! », « Vogliamo la libertà » i razzisti reagivano con slogan di marca fascista, come « Fuori i comunisti! », « I negri a casa loro » e così via.

Questa è stata la prima esplosione d'odio razzista verificatasi a Manhattan da quando una settimana fa, sono cominciati gli incidenti di Harlem. Altri incidenti nelle ultime 24 ore sono avvenuti a Brooklyn, dove la polizia ha ferito un giovane negro, a Bedford - Stuyvesant dove sono comparsi squadroni di polizia a cavallo, e in altre località. Harlem continua ad essere praticamente in stato d'assedio. Secondo la polizia il bilancio degli incidenti degli ultimi giorni è il seguente: un morto, 85 negri e 35 poliziotti feriti, 185 arresti ad Harlem e 226 a Brooklyn.

Di fronte allo aggravarsi della situazione, il sindaco di New York Robert F. Wagner si è presentato alla televisione ed ha pronunciato un violento, minaccioso discorso: minaccioso soprattutto verso i negri, naturalmente, perché il sindaco Wagner ha cercato in ogni modo di coprire l'operato della polizia.

Il sindaco ha dichiarato che è sua ferma intenzione porre fine agli incidenti e punire i colpevoli. « La legge e l'ordine sono i migliori amici dei negri » egli ha detto, ma ha rifiutato di accogliere le richieste dei dirigenti negri per l'arresto, o almeno la sospensione dal servizio del tenente Gilligan che uccise il ragazzo negro e per la nomina d'una commissione d'inchiesta sulle brutalità della polizia.

« Lasciatemi dire — ha poi aggiunto Wagner — che gli atti illegali che sfidano le autorità e la polizia la cui missione è di mantenere l'ordine, non saranno da me tollerati in nessun momento. Lo dico con la massima chiarezza ». Per calmare il fermento della popolazione negra, d'altra parte, Wagner ha dovuto promettere che l'amministrazione della città porrà allo studio dei programmi per migliorare le condizioni di alloggio e di vita nei settori più poveri di Harlem, per fornire ai giovani dei quartieri negri maggiori possibilità di istruirsi e successivamente di trovare un'occupazione.

Proprio queste ultime promesse sono rivelatrici della situazione della popolazione negra nell'industriale metropoli del nord: ci sono voluti i morti, ci sono voluti gli incidenti, le manifestazioni, gli scontri con la polizia perché il sindaco di New York ammettesse che i negri sono stati finora dei cittadini di seconda classe privi del beneficio dell'istruzione e del lavoro che le leggi e l'organizzazione sociale assicurano invece ai bianchi. « Senza legge e ordine — ha detto Wagner — la situazione nel campo dei diritti civili sarebbe rimasta indietro di 50 anni ». Un falso palese: in realtà senza il gigantesco movimento antisegregazionista sviluppatosi negli ultimi anni, senza le lotte spesso sanguinose sostenute dai negri americani, la legge sui diritti civili non sarebbe stata varata in quest'anno 1964.

Poche ore dopo il discorso di Wagner, la polizia impiegava le armi per disperdere una manifestazione di negri in una piazza di Brooklyn. Fortunatamente nessuno dei dimostranti è rimasto colpito.

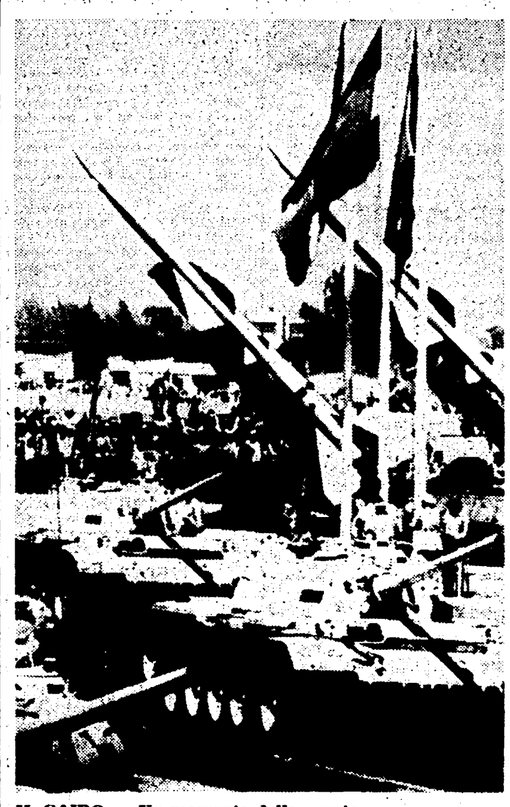
La sezione di New York del Partito comunista ha intanto energicamente respinto le fantastiche e provocatorie dichiarazioni rilasciate ieri dal vice sindaco Paul Screvane il quale aveva affermato che « i comunisti hanno fomentato i disordini di Harlem ». Si tratta di una « mostruosa menzogna » afferma un comunicato del PC « e costituisce un incitamento alle forze di polizia che non può non riflettere la politica razzista di un'amministrazione insofferente alle richieste democratiche dei propri cittadini negri ».

La legge sui diritti civili è stata ieri sottoposta a giudizio di costituzionalità davanti a una corte federale in Georgia, su iniziativa dei proprietari — razzisti — di un ristorante e di un motel, che rifiutavano di ammettere cittadini negri. La corte ha definito costituzionale la legge sui diritti civili e i due razzisti hanno dichiarato che ricorreranno alla Corte Suprema.

Il Cairo

Parata militare nel 12° della rivoluzione egiziana

Attacco di Nasser alla Gran Bretagna per la politica di aggressione nel Sud Arabia



IL CAIRO — Un momento della parata

IL CAIRO, 23.

Il presidente della Repubblica araba unita, Nasser — presenti numerosi capi di stato africani che hanno partecipato alla recente conferenza al vertice, e fra loro Ben Bella, Yomo Kenyatta, Seku Turé, Banda del Malawi e Abbud del Sudan — ha assistito questa mattina alla parata militare e al grande comizio svoltisi nella piazza « Al Gumurria » (Repubblica) nel 12 anniversario della rivoluzione che cacciò il re Faruk.

In questa occasione il presidente egiziano, dopo la parata militare, ha pronunciato un discorso politico durante il quale ha duramente attaccato la Gran Bretagna per la politica di aggressione che conduce nella Arabia meridionale. In particolare per quanto riguarda lo Yemen, Nasser ha dichiarato che la RAU non abbandonerà la piccola repubblica della penisola arabica e che i soldati egiziani non lasceranno il territorio yemenita finché contro la repubblica esisterà il pericolo dell'attacco imperialista.

Precedentemente aveva parlato il maresciallo Abdul Akim Amer il quale ha dato inizio alla parata con una breve allocuzione. Egli ha affermato che le forze armate egiziane « sanno di rappresentare la più importante forza di dissuasione del mondo arabo ». « Ogni paese arabo — ha aggiunto Amer — quale che sia il suo regime o la sua politica è certo che la forza di dissuasione della RAU sarà a sua disposizione contro ogni aggressione ». Amer ha quindi dichiarato che la RAU è diventata una « forte potenza missilistica » e che in campo militare lo scopo prefisso era di fornire all'esercito egiziano i più potenti missili e un aereo caccia. « Il Cairo », che è diventato il più potente ed il più moderno del suo genere esistente nel mondo. Negli ultimi dieci mesi — ha aggiunto — le forze armate egiziane sono state dotate di nuove armi che le hanno fatte diventare una potente forza missilistica in terra, in aria e sul mare.

Amer ha concluso affermando che i paesi arabi « non accetteranno mai il fatto compiuto in Palestina ».

Ad Albertville liberata

Formato un governo del Congo orientale

Ne è Presidente Gaston Sumialot - Un altro governo è stato costituito da Pierre Mulele per le zone liberate dell'ovest

ALBERTVILLE, 23

Ieri sera ad Albertville, il leader delle forze partigiane Gaston Sumialot ha annunciato nel corso di una conferenza stampa, la costituzione di un governo provvisorio del comitato nazionale di liberazione per la provincia di Oriente del Congo. Questa è la composizione del governo: Presidente e ministro della Difesa Gaston Sumialot, vicepresidente e ministro per le relazioni con l'estero e del commercio, Laurent Kabila, ministro degli Interni Jiseph Marazani, Sumialot — le cui forze controllano vaste zone dell'est e numerose città, fra cui la stessa Albertville (40.000 abitanti) — ha dichiarato che l'autorità di questo governo si estenderà a tutte le regioni orientali liberate. Ha aggiunto che un altro governo è stato costituito per i territori liberati dell'ovest e controllati dalle forze partigiane comandate da Pierre Mulele.

Va altresì segnalato che il ministro Marazani, reduce da una missione a Kabalo, ha annunciato che le forze di Sumialot hanno respinto un contrattacco delle forze di Ciombe a 15 km. da Kabalo ed hanno catturato un gran numero di munizioni.

Misure in Cecoslovacchia per migliorare i servizi

PRAGA, 23

Un portavoce ufficiale ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa una serie di misure prese recentemente dalla Cecoslovacchia per il miglioramento dei servizi pubblici. Le due decisioni più importanti sono l'aumento del numero dei dipendenti dei servizi pubblici e la facoltà alle amministrazioni locali di procedere alla concessione ai privati di licenze di pubblici esercizi nell'ambito della attività artigianale.

Le licenze di questo tipo di esercizio potranno essere concesse là dove la vita delle imprese pubbliche non basta a soddisfare i bisogni delle popolazioni. Inoltre, i concessionari delle licenze, non potranno assumere mano d'opera salariata e dovranno rispettare i prezzi dei listini ufficiali.

Nuove rivelazioni sui piani USA-Saigon

«Siamo pronti ad attaccare subito il Nord»

Irritazioni e disagio degli ambienti americani per le « incaute » dichiarazioni del capo dell'aviazione Cao Ky - Nuovi successi dei partigiani

SAIGON, 23.

Le dichiarazioni del comandante dell'aviazione sud-vietnamita, Nguyen Cao Ky, secondo cui i suoi uomini stanno preparandosi per attacchi aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam, hanno suscitato un vespaio negli ambienti americani di Saigon. La franchezza di Cao Ky, il quale non faceva che riecheggiare quanto lo stesso dittatore, gen. Khan, andava quasi nelle stesse ore proclamando nel corso di una manifestazione ufficiale indetta all'insegna dello slogan « marciare contro il nord », è apparsa eccessiva agli americani, i quali hanno fatto oggi pressioni sul governo di Saigon perchè sconfessasse le dichiarazioni del capo dell'aviazione. Così il ministero della Difesa di Saigon ha emanato un comunicato in cui si afferma che le dichiarazioni del comandante della aviazione debbono essere considerate come una « sua opinione personale ».

Ma non è stata smentita nessuna delle affermazioni che Cao Ky ha fatto, in particolare quella secondo cui da anni il governo sud-vietnamita manda nel nord reparti di sabotatori e di spie.

Sulle dichiarazioni di Cao Ky si apprendono del resto altri particolari. Egli ha dichiarato, ad esempio, che « noi siamo pronti. Potremmo partire anche questo pomeriggio. Non posso assicurarvi che tutto il Viet Nam del Nord verrà distrutto, ma Hanoi verrebbe certamente rasa al suolo ». Gli attacchi, egli ha aggiunto, non sarebbero limitati al Vietnam del nord, ma potrebbero essere diretti anche contro la Cina.

Il generale americano Joseph Moore, che era presente alla conferenza stampa, ha cercato di smorzare il tono delle bellicose dichiarazioni del suo collega sud-vietnamita, sostenendo prima coi giornalisti che l'inglese di Cao Ky non era perfetto, e che le parole che egli andava dicendo tradivano il suo pensiero; poi accusando i giornalisti di distorcere il significato di quanto Cao Ky andava dicendo. Ma, stamattina, tutti i giornali americani forniscono delle dichiarazioni del comandante dell'aviazione sud-vietnamita versioni concordi che ne confermano la gravissima portata.

L'irritazione degli americani per dichiarazioni che, in sostanza, non sono dissimili dalle minacce già fatte dagli stessi Rusk, McNamara e Johnson, si spiega col fatto che gli Stati Uniti vogliono riservarsi il diritto di decidere se, come, quando e in che modo sferrare quell'attacco al nord al quale tutta la loro macchina bellica nell'Asia sud-orientale sta preparandosi da tempo. La bellicosità dimostrata in queste ultime settimane da Khan e dai suoi generali, cui probabilmente non è estranea l'opera di quelle organizzazioni statunitensi come la « Central Intelligence Agency » (CIA) che sono attivissime a Saigon e che agiscono non sempre in linea con le direttive di Washington, rischia di rompere le uova nel paniere al governo americano, la cui tattica deve di necessità essere molto più complessa.

La mancanza di un solido ed effettivo appoggio da parte degli « alleati » ad un'azione che rischierebbe di provocare un conflitto di paurose proporzioni, è fra le cause dirette di questa relativa « cautela » degli americani rispetto alle incaute dichiarazioni belliciste dei loro satelliti di Saigon.

Intanto, il bilancio militare della scorsa settimana appare il più negativo avutosi finora. I partigiani hanno effettuato un totale di 920 azioni offensive, gli americani hanno perduto 4 morti e 27 feriti (4 morti e 23 feriti nella settimana precedente).

L'esercito sud - vietnamita, cioè le forze di repressione del gen. Khan, hanno subito la perdita di 950 uomini, contro la perdita di 450 uomini da parte dei partigiani (ma le cifre date dagli americani circa le perdite partigiane vanno prese con cautela: esse comprendono anche donne, vecchi, bambini).

Tre giorni fa i partigiani hanno fatto saltare un treno blindato a 70 km. da Saigon. Un altro treno blindato, partito per recare rinforzi, è saltato anch'esso su una mina a soli 25 km. da Saigon. In una azione dimostrativa i partigiani hanno bloccato lunedì tutto il traffico per Saigon. Per tutta la giornata non è entrato nella città alcun carico di merci destinate ai mercati.

Goldwater sarà ricevuto da Johnson

WASHINGTON, 23

Il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti Barry Goldwater ha chiesto oggi alla Casa Bianca un colloquio col presidente Johnson per discutere la legge dei diritti civili e la campagna politica in vista delle elezioni che si terranno il 3 novembre prossimo. L'addetto stampa di Goldwater, Tony Smith, ha detto che un incaricato di Goldwater e uno della Casa Bianca si sono incontrati per decidere le modalità dell'incontro fra i due avversari nelle prossime elezioni.

Durante il processo

Wolff colpito da infarto

MONACO DI BAVIERA, 23

L'ex generale delle SS, Karl Wolff, di 64 anni, accusato di avere partecipato all'eliminazione di almeno 300.000 ebrei durante la seconda guerra mondiale, è stato colpito oggi da un attacco cardiaco nell'aula del tribunale.

Wolff ha subito l'attacco mentre il dott. Helmut Krausnick, direttore dell'istituto tedesco per la storia contemporanea, esponeva una sua perizia sulla storia degli ebrei dal 1870.

Il processo è stato rinviato.

Wolff, già collaboratore di Heinrich Himmler, capo supremo delle SS, il 13 luglio scorso, giorno in cui si aprì il processo disse alla corte di essere stato colpito da un grave attacco cardiaco mentre si trovava in carcere

Da ieri Dorticos dirige l'economia

Riorganizzazione amministrativa in atto a Cuba

Dal nostro corrispondente

L'AVANA 23

Da oggi il Presidente di Cuba Osvaldo Dorticos ha assunto la direzione per gli affari economici in sostituzione del ministro Regino Boti destinato ad altro incarico. Dorticos dirigerà anche la Giunta centrale di pianificazione. I giornali di stamane riportano il comunicato di ieri sera senza aggiungere commenti Sulla natura dei problemi che hanno portato a queste decisioni e sulla designazione di una personalità così autorevole come Dorticos per assumere la direzione dell'economia cubana, gli osservatori politici fanno molti commenti. L'annuncio di una decisione importante in campo economico era atteso da tempo. Gli stessi ambienti ufficiali dell'Avana non nascondevano che si era venuta determinando, come necessità primaria di ordine amministrativo, quella di unificare la direzione economica.

Dorticos aveva già presieduto la Commissione economica del partito che nel 1963 aveva adottato la decisione di orientare tutta l'economia cubana verso l'incremento della produzione agricola, e in particolare lo zucchero, per creare le basi di accumulazione da cui si potrà passare alla seconda fase dell'industrializzazione. La commissione era formata dal ministro dell'industria « Che » Guevara, dal ministro dell'Agricoltura Carlos Rafael Rodriguez, e dal ministro dell'Agricoltura Carlos Rafael Rodriguez, e dal Presidente Dorticos con la consulenza dell'economista francese Charles Bettelheim.

Nell'applicazione delle decisioni generali prese dalla commissione si riscontravano ancora delle sfasature tra i diversi ministeri. Di qui l'esigenza di accentrare la direzione economica in un unico ministero e di porre alla testa di tale ministero una personalità abbastanza autorevole per esercitare effettivamente una direzione unica nel quadro della pianificazione socialista.

Nel senso della generale riorganizzazione amministrativa è in corso a Cuba una sistematica operazione per potenziare i vari ministeri, crearne dei nuovi e abolire le strutture inutili. Già è stato creato un nuovo importante ministero dell'Industria zuccheriera ed è stato cambiato il titolare del Commercio estero. Si presume che altri cambiamenti potranno avvenire a breve scadenza.

Saverio Tutino

Un fulmine uccide ventinove persone in Nigeria

LAGOS (Nigeria), 23

Un fulmine ha colpito una capanna nell'emirato di Kontahora, nella Nigeria settentrionale, nella quale un gruppo di persone stava celebrando un matrimonio.

Secondo quanto ha annunciato la radio nigeriana, 29 persone sono morte e 11 sono rimaste gravemente ferite.

DALLA PRIMA

P.S.I.

to per riaffermare la fedeltà alla linea classista espressa dal 35° congresso del PSI e ancora di recente riaffermata nel nostro congresso provinciale straordinario ». Un documento dello stesso tenore è stato approvato dal direttivo della federazione di Reggio Emilia. Con 21 voti favorevoli e 2 astensioni è stato approvato un ordine del giorno in cui si condanna la decisione della maggioranza della Direzione di approvare gli accordi di Villa Madama, si chiede il passaggio del PSI all'opposizione e un congresso straordinario. Nella stessa seduta il direttivo ha deciso di convocare il congresso straordinario provinciale.

Si ritiene che queste prese di posizione assai significative si moltiplicheranno nei prossimi giorni in vista del CC: da esse si ricava già comunque che lombardiani e nuova sinistra si stanno definitivamente schierando su un comune fronte di opposizione alla maggioranza nenniana e che trovano importanti consensi alla loro azione nella base del partito.

IL « CASO » MERZAGORA Ieri mattina Moro è tornato al Senato per incontrarsi con Merzagora che ieri l'altro sera, con ostentazione polemica, non si era fatto trovare. Il colloquio è durato quasi un'ora e ufficialmente si è solo parlato del calendario parlamentare. Il nuovo gesto di Merzagora (dopo le sue dichiarazioni all'inizio della crisi e dopo il suo telegramma ai capigruppo del Senato a conclusione di essa) ha provocato vivacissime reazioni. La *Voce repubblicana* scrive apertamente che ormai le iniziative del Presidente del Senato, la seconda autorità della Repubblica, non ottengono l'approvazione che dei missini e chiede che in conseguenza, non esprimendo più l'opinione dei gruppi che lo hanno eletto all'alta carica, egli si dimetta. L'agenzia ufficiosa del PSI, *ADN-Kronos*, scrive del gesto di Merzagora di ieri l'altro che si tratta « di un gesto la cui scortesia marca il dissenso da tutta la politica di centro-sinistra »; dalla scortesia si passa poi, aggiunge, « alla diffidenza, al discredito e alla qualunquistica irrisione che sono le armi uniche di chi ricerca oggi soluzioni autoritarie ». Anche il *Popolo*, nel suo editoriale di ieri, dopo avere denunciato il pericolo della esistente « separazione fra alcune correnti dell'opinione pubblica e il governo del paese » e avere lamentato « l'atmosfera di solitudine e di isolamento in cui vivono i partiti» (della maggioranza n.d.r), denuncia gli « ostacoli rappresentati da molte voci anche autorevoli che si sono levate a rallentare la ripresa ». Da parte di Merzagora finora non si è reagito a queste aperte accuse.

I SOTTOSEGRETARI Moro ieri ha avuto nuovi incontri per la nomina dei sottosegretari. Sembra che dei sette esponenti fanfaniani, ne usciranno solo cinque (Malfatti, Natali, Ruggero Lombardi, Pintus, Graziosi), mentre Messeri e Santero (ma forse anche Pintus, uno dei più tormentati) resterebbero nel gabinetto. La Direzione della DC deve scegliere ora fra dodici nomi indicati dai Direttivi parlamentari a suo tempo: Pedini, Oliva, De Meo, Sarti, Scarascia, Riccio, Berloffa, Sedati, Eugenio Gatto, Scarlato, Ripamonti e Volpe. Da notare che si tratta di tutti nomi dorotei, tranne quelli di Gatto, Scarlato, Ripamonti.

Per quanto riguarda i sottosegretari socialisti, i tre lombardiani che se vanno (Anderlini, Simone Gatto, Banfi) dovrebbero essere sostituiti da Albertini, Caleffi, Zagari. Ci sarà anche uno spostamento in quanto alla Pubblica Istruzione andrà Caleffi in sostituzione di Fenoaltea che andrà al posto di Gatto (Lavoro), mentre Albertini e Zagari sostituiranno Anderlini e Banfi al Tesoro e agli Esteri.

La DC dovrà anche sostituire il moroteo Scaglia alla vicedirezione del partito e alla direzione del *Popolo*. Sembra che ci andrà il doroteo « ultrà » Piccoli: un ulteriore segno, anche a livello di partito, dello spostamento a destra generale.

Della questione si occuperà nella sua prossima riunione la Direzione dc. Sempre in campo democristiano c'è da segnalare una nota attribuita allo stesso Fanfani nella quale si risponde a una affermazione che, stando alle notizie di un giornale, avrebbe fatto Nenni. Nenni avrebbe detto, appena informato dell'uscita dei fanfaniani dal governo: « Bene, lasciamoli pure fuori ». La nota fanfaniana risponde: « Lo on. Nenni non si è accorto che lo avevamo preceduto noi dicendo: "Bene, lasciamolo pure dentro" ».

De Gaulle

rapporti inter-atlantici, il presidente francese ha affermato che « le cose sono cambiate » rispetto al primo periodo postbellico, quando gli Stati Uniti e l'URSS erano i capi incontrastati dei due blocchi di potenze esistenti Ora, i paesi europei occidentali « hanno ricostruito la loro economia, stanno per ricostruire la loro forza militare, e uno di essi, la Francia, accede alla potenza nucleare. Inoltre, essi hanno preso coscienza di legami che li uniscono e sono emersi come un'entità capace di vivere la propria vita, perchè ricca di valori e di mezzi ».

Una tendenza analoga, ha affermato De Gaulle, si è delineata nel mondo socialista, in seguito alla disputa tra l'URSS (da lui definita « l'ultima delle potenze coloniali ») e la Cina e alle tendenze « autonome » dei paesi dell'est europeo.

De Gaulle ha affermato, a questo punto, che « la divisione del mondo in due sfere di influenza non risponde più alla nuova situazione ». «Noi — egli ha detto — dobbiamo continuare a mantenere la alleanza con l'America perchè questa e l'Europa sono reciprocamente interessate fino a quando persiste la minaccia sovietica. Ma le ragioni della nostra subordinazione all'America vengono eliminate l'una dopo l'altra ». L'Europa sta assumendo la sua parte di responsabilità e ciò, ha detto il generale con sferzante ironia, è anche nell'interesse dell'America, dato che la complessità dei problemi attuali va oltre « i mezzi e la capacità di questi ultimi ».

A proposito dell'iniziativa francese in vista di un'unità politica dell'Europa, De Gaulle dopo aver criticato come « contraddittorie » le obbiezioni dell'Italia e dei paesi minori, ha ribadito la sua tesi secondo la quale tale unità deve risultare da un accordo tra i governi e non da organizzazioni internazionali, come il MEC, ed ha lamentato, con evidente polemica nei confronti del cancelliere Erhard, che il trattato franco-tedesco firmato diciotto mesi fa non abbia ancora dato vita ad una comune politica sulle questioni militari, sulla riforma di struttura della NATO, sulla situazione nel sud-est asiatico e sulla politica generale. Ciò « perchè attualmente la Germania occidentale non crede che la politica dell'Europa debba essere europea e indipendente ».

De Gaulle ha ancora annunciato che la Francia è sul punto di passare dalle armi nucleari a quelle termonucleari e che la *force de frappe* di cui essa già dispone equivale a centocinquanta bombe della potenza di quelle sganciate nel 1945 su Hiroscima. Entro sei anni, essa dovrebbe superare lo equivalente di duemila di quelle bombe. La prima unità aerea atomica francese operativa dovrebbe essere pronta, egli ha detto, entro l'anno. Altri temi della conferenza stampa all'Eliseo sono stati i problemi economici nazionali e il prossimo viaggio del generale in America latina.

Terroristi rubano 9 q.li di tritolo

BRESCIA, 23

Nove quintali di tritolo, contenuti in 34 casse di venti candelotti ciascuna, sono stati rubati questa notte in un cantiere di San Michele di Tremosine.

L'esplosivo era di proprietà di una impresa di costruzioni che sta costruendo un ponte poco distante dal paese.

Il furto è stato scoperto già nella nottata ed il custode del cantiere si è affrettato a dare l'allarme, ai carabinieri anche perchè, in luogo delle casse, aveva trovato un cartello che recava scritto in lingua tedesca « per la libertà del sud Tirolo ».

Poco dopo la scoperta del furto posti di blocco sono stati istituiti sulle strade provinciali, sulle autostrade e sulle arterie di maggior traffico della lombardia. Un particolare dispositivo di vigilanza è entrato in funzione lungo le linee ferroviarie e presso le centrali elettriche. I carabinieri, tuttavia, non escludono che il cartello sia stato messo di proposito dai ladri per mettere la polizia su una falsa traccia.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4556

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950350 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29796): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.200. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 38.000, 6 numeri annuo 31.000 - (Estero): 7 numeri annuo 61.500, 6 numeri annuo 38.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succ. 000.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 300; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 300.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19